

COMPAGNIA PADOVADANZA

«**Chez Maxim's**», Cardin vuole ballerini veneti

PADOVA. La danza veneta è chiamata alla corte dello stilista francese Pierre Cardin. Saranno le dieci "grisettes" della compagnia PadovaDanza, con la coreografia di Gabriella Furlan Malvezzi, e altri artisti d'eccezione ad animare «...Chez Maxim's: cent'anni di splendori!», la festa che l'ottantenne couturier originario di San Biagio di Calalta ha voluto in questi giorni per celebrare il compleanno del mitico locale parigino di sua proprietà. Un luogo che era nato nel 1893 come gelateria e che ha poi segnato la storia europea della musica e del costume. Dunque un filo rosso lungo più di cent'anni, quello di Maxim's, che passa attraverso note, balli, cibi raffinati e personaggi famosi.

Lo spettacolo, che nella capitale francese culminerà con la rappresentazione del 30 gennaio in forma privata, so-

Gabriella
Furlan
Malvezzi,
coreografa
padovana



lo per gli ospiti di Pierre Cardin, nel teatro all'interno del locale, verrà presentato anche in prima nazionale italiana al Teatro Vincenzo Bellini di Catania dal 6 al 9 marzo. L'evento, prodotto da "Maison de l'Eau - Pierre Cardin", è nato dall'intenzione della regista Christine Meyr di ripercorrere le straordinarie esperienze vissute all'interno del locale, divenuto parte integrante dell'immaginario collettivo. Il compito di far riecheggiare le atmosfere della

Belle Epoque attraverso i brani amati dal pubblico di tutto il mondo spetta a musicisti di fama, tra i quali Erich Binder, direttore e primo violino dell'Orchestra Filarmonica di Vienna. Le canzoni e le arie da operetta saranno invece interpretate dal soprano Helga Graczoll, dal tenore Karl Heinz e da Stéphane Roche. Con una chicca per le versioni italiane dello spettacolo, con una probabile data anche in Veneto: l'utilizzo sulle scene degli antichi arredi originali di Maxim's.

Un'idea del presidente della Maison de l'Eau, Rodrigo Basilicati, per rendere più realistica l'atmosfera rievocata dai brani tratti da "La Vedova Allegra" di Franz Lehár, che fu affezionato cliente del locale. Così come l'eccentrico musicista Erik Satie di "Je te veux".

(Corrado Andolina)